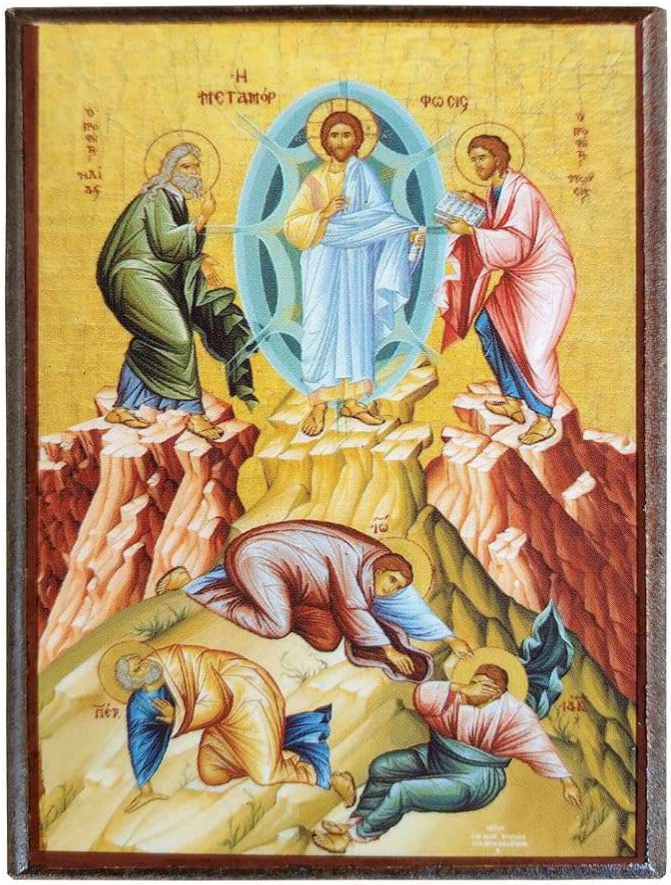
II Domenica di Quaresima

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 9,28b-36



In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare.

Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elìa, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elìa». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo.

Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Commento

In questa seconda domenica di Quaresima il Vangelo ci invita a contemplare la Trasfigurazione del Signore. Sul monte, assieme a Gesù, salgono alcuni dei suoi più fidati discepoli, Pietro Giacomo e Giovanni, che divengono così i primi testimoni di quell'evento straordinario che è il compimento della promessa fatta da Dio all'uomo, sin dagli inizi dei tempi. Nel dialogo di Gesù con Mosè ed Elia i discepoli comprendono che è Lui il compimento delle Promesse antiche.

Nella Sua Trasfigurazione contemplano l'anticipazione della Sua Risurrezione ed Ascensione.

La contemplazione di questi eventi, però, li lascia confusi: gioiosi, ma non pienamente consapevoli di quel destino attende tutti noi: l'Eternità! Per comprendere devono fare silenzio fuori e dentro di loro e porsi in ascolto del Signore.

Anche a noi il Padre chiede, come ai discepoli, di fidarsi del "Figlio eletto" e di ascoltarlo: sarà Lui che "*trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso*"!